

Referendum, prova democratica Gli uomini di Carniti provocano la Cgil La Cisl abbandona la via del negoziato?

Luciano Lama ribadisce il «no» all'appello per la diserzione delle urne il 9 giugno - «L'anarcosindacalismo non è riproponibile» - Giacinto Militello: «L'unico modo per evitare la consultazione è raggiungere un buon accordo» - Contrasti nella Uil

ROMA — Il giorno dopo, la sortita di Pierre Carniti rivela tutta la sua natura provocatoria. Chiedendo alla Cgil e alla Uil di spingere i lavoratori alla diserzione delle urne del referendum, il segretario generale della Cisl ha deliberatamente spostato il tiro dalla trattativa agli schieramenti, sulla base di un copione già sperimentata in tutti i passaggi più delicati della vicenda sociale innescata con l'accordo separato del 14 febbraio '84.

D'un colpo sono state cancellate le reali responsabilità di chi da più di un anno paralizzava le relazioni sociali prima con il ricorso al decreto legge imposto a colpi di voti di fiducia in Parlamento, e poi a tempi forzate con la costante violazione degli impegni governativi sul fisco e l'occupazione, con la diserzione della controparte pubblica dal tavolo di trattativa per i dipendenti statali, con i ricatti e l'oltranzismo padronale nei confronti della contrattazione e della stessa struttura della scala mobile. Nel fatto, il partito dello scontro Carniti e i suoi lo assolvono, pur di continuare ad evitare — ieri con il voto a un referendum tra i lavoratori e oggi con la trovata dell'astensionismo nel referendum nazionale — la verifica democratica sull'operazione politica imposta un anno fa.

Giacinto Militello, della Cgil — toglie ai lavoratori anche l'arma del libero voto, dopo aver messo in crisi quella dell'iniziativa unitaria per sostenere il negoziato. E Luciano Lama, parlando con i giornalisti dopo il suo discorso a Piacenza per la celebrazione del quarantesimo della Liberazione, è tornato a sottolineare la coerenza del rifiuto della Cgil (pensando di interpretare il pensiero di tutta la Cgil, ha precisato) con la linea storicamente affermatasi nel movimento operaio: «L'idea astensionistica è, semmai, caratteristica dell'anarcosindacalismo delle origini e non è riproponibile oggi».

Ma c'è anche una ragione sindacale: «L'unico modo per evitare davvero il referendum — ha detto Militello — è raggiungere un buon accordo, riprendendo quindi il gusto di essere uniti». Invece, la scelta panneliana di Carniti è comune la proposta di scendere alla Cgil a concentrare tutte le proprie energie contro il referendum, costituendo un ulteriore ostacolo alla ricerca di una soluzione contrattata di riforma del salario e della scala mobile.

Mancate nomine: commissari alle Casse risparmio?

Silenzio dopo la nuova denuncia del governatore della Banca d'Italia Ciampi - L'iniziativa del Pci per fare la riforma

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia C.A. Ciampi è tornato ad esprimere tutto il suo malumore per la situazione anomala creata dal mancato rinnovo dei vertici bancari — sono in carenza una quarantina di Casse di risparmio e grandi Istituti come la Banca del Lavoro — sottolineando, ad una riunione del Banco di Roma, che l'autonomia della funzione bancaria, garantita dall'ordinamento, in concreto assicurata dai comportamenti di chi ad ogni livello è chiamato a determinare e ad attuare le scelte imprenditoriali: di qui l'importanza delle procedure di nomina e della loro applicazione.

Il ministro del Tesoro, l'intero governo col loro comportamento lottizzatore (le nomine non si fanno per dissenso sulla spartizione dei posti) minano quindi l'autonomia della funzione bancaria e quindi la sua efficienza imprenditoriale. Ma è giusto, come sembra intendere Ciampi, rimettere l'attuazione di un ordinamento giuridico così importante alla volontà dei governanti del momento e non occorre, invece, sanzionarne le inadempienze? Abbiamo posto la domanda a Giuseppe D'Alam, responsabile della Sezione Credito del Pci.

TORINO / Molte le adesioni Anche delegati Cisl nei «comitati del sì»

Della nostra redazione TORINO — «Perché lo, delegato della Cisl, sono tra i promotori del Comitato per il «sì»? Perché un delegato che rappresenta i lavoratori deve stare sempre dalla parte dei lavoratori, come nelle lotte di un anno fa contro il decreto Craxi. Perché sono un cassintegrato Fiat ed un paio di mesi fa, in un'assemblea di cassintegrati, abbiamo approvato con 2.821 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto, un documento che sostiene la necessità di recuperare i quattro punti, alla luce di ciò che il referendum interesserebbe solo i lavoratori occupati.

milano, Fulvio Perini, Luciano Marengo, Emilio Pugno, Adolfo Bisoglio. «Al di là del fatto che si tratta di una proposta di politica economica sbagliata — ha osservato il vicesegretario dell'università prof. Conte — mi ha colpito l'iniquità del decreto. Quelle 300 mila lire all'anno sottratte ai lavoratori per sempre sono una taxa a vita, che colpisce in ogni misura chi guadagna 800 mila lire al mese come chi guadagna 8 milioni».

«Gli argomenti per sostenere la battaglia del referendum — ha concluso Ugo Spagnoli — sono molti. Insieme alla lacerazione del sindacato, dovremo ricordare a tutti che c'è stata una lacerazione della politica democratica».

RAVENNA / Si organizza il voto «Vogliamo cancellare una misura ingiusta»

Della nostra corrispondente RAVENNA — I primi Comitati per il «sì» sono stati costituiti a Ravenna ancora alla fine di marzo. Altri stanno nascendo in questi giorni negli altri centri della provincia: l'iniziativa è partita da un appello sottoscritto verso la metà di marzo da cinquanta personalità che fanno parte del mondo intellettuale e del lavoro: ricercatori e tecnici, operai e giornalisti, presidenti di cooperative, insegnanti e liberi professionisti.

«È necessario sviluppare una forte iniziativa politica e culturale per rendere chiara al Paese la portata della scadenza referendaria — dicono i firmatari dell'appello — nonché l'importanza di un risultato favorevole al «sì» per tutte le forze di progresso. Il referendum non si pone

interessato e invitando i cittadini di ogni ceto sociale a promuovere ovunque i comitati per il «sì». L'invito è stato immediatamente raccolto e nei maggiori centri della provincia si sono costituiti o si stanno costituendo i Comitati.

VENETO / L'iniziativa va oltre la fabbrica Operai, tecnici, intellettuali insieme per abrogare il decreto

Dalla nostra redazione VENEZIA — Dicevano che avrebbero risposto, e neppure con entusiasmi travolgenti, soltanto le fabbriche, quelle dove è forte la Cgil, ma si sbagliavano: questo primo, incompleto, ventaglio delle iniziative, nel Veneto, a sostegno del referendum per la reintegrazione dei 4 punti di scala mobile soppressi dal governo, è un po' un garbato sberleffo alla presunta arguzia di quanti avevano cercato di minimizzare la natura e la portata dell'avvenimento.

quanto riguarda il vicentino, si segnala l'iniziativa dei consigli di fabbrica della Beltrame, della Zambon, della Celte, della Valbruna, della Campagnolo, della Malturo, dell'arsenale Ss, della Sip e dell'Inps. Infine, scorse nella lista veneziana: il pittore Alberto Gianquinto, Vittorio Basaglia e Angelo Zennaro; i docenti universitari Francesco Indovina, Agostino Nardocci, il dirigente del settore trasporti della Uil Dino Kestich, e sempre della Uil il dirigente del settore portuali Gianni Vianello; e ancora, i dirigenti del Petrochimico Marcello Tattini e Maghiore, il psichiatra Domenico Casagrande, direttore dei servizi psichiatrici di Venezia. Oltre ai docenti universitari nel comitato di Padova (Umberto Curi, Silvio Lanaro, Guido Beter, Massimo Crepet, Massimo Aiolisi, Antonio Lepsky, Eugenio Callmani, Franca Decima, nonché un lungo elenco di professionisti e di esponenti del presidente della Zetronic, Rino Schiavon).

economico del governo. Operai, quindi, membri dei consigli di fabbrica, intellettuali, artisti, docenti universitari, psichiatri, magistrati, commercianti, esercenti, dipendenti del pubblico impiego, professionisti, pensionati, artigiani: questo è il «popolo dei comitati». Avviati quelli di Venezia e Padova, si attende ora il completamento (fissato per il 29 aprile) di quello di Verona; nel vicentino si registra un'intensa attività dei consigli di fabbrica, mentre a Treviso sono nati alcuni comitati territoriali che il 2 maggio dovranno ritrovarsi in un'assemblea. Rovigo, territorio dotato di un tessuto produttivo articolato in modo diverso rispetto al resto della regione, sta praticamente inventandosi uno schema organizzativo per giungere alla formazione del comitato. A Belluno, per finire, la lista è in fase di avanzata e già si può annotare la significativa presenza di un gruppo di magistrati; si tratta di Mario Fabbrì, presidente del tribunale di Belluno, e dei magistrati Giuseppe Verdesio, Enrico faecè Massaro e Laura Donati. Così, per

quanto riguarda il vicentino, si segnala l'iniziativa dei consigli di fabbrica della Beltrame, della Zambon, della Celte, della Valbruna, della Campagnolo, della Malturo, dell'arsenale Ss, della Sip e dell'Inps. Infine, scorse nella lista veneziana: il pittore Alberto Gianquinto, Vittorio Basaglia e Angelo Zennaro; i docenti universitari Francesco Indovina, Agostino Nardocci, il dirigente del settore trasporti della Uil Dino Kestich, e sempre della Uil il dirigente del settore portuali Gianni Vianello; e ancora, i dirigenti del Petrochimico Marcello Tattini e Maghiore, il psichiatra Domenico Casagrande, direttore dei servizi psichiatrici di Venezia. Oltre ai docenti universitari nel comitato di Padova (Umberto Curi, Silvio Lanaro, Guido Beter, Massimo Crepet, Massimo Aiolisi, Antonio Lepsky, Eugenio Callmani, Franca Decima, nonché un lungo elenco di professionisti e di esponenti del presidente della Zetronic, Rino Schiavon).

Telefonia europea, accordo a Parigi

PARIGI — Italtel (gruppo Iri-Stet), Cit-Alcatel, Siemens, Plessey hanno concluso a Parigi un accordo di collaborazione tecnica nel settore della commutazione pubblica elettronica. Hanno siglato l'intesa Marisa Bellisario, vicesegretario generale dell'Italtel, Sir John Clark presidente Plessey, Karlheinz Kaske presidente Siemens e Georges Peberaut presidente Cit-Alcatel. L'accordo prevede lo sviluppo comune di moduli hardware e software per le rispettive centrali telefoniche numeriche, in casi d'urgenza di dar luogo direttamente alle nomine.

Credit: utile di 89 miliardi

MILANO — L'assemblea degli azionisti del Credito Italiano (gruppo Iri) presieduta da Alberto Boyer, ha approvato il bilancio 1984 chiuso con un utile netto di 89 miliardi, il doppio rispetto al 1983. Il dividendo distribuito sarà di 85 lire, invariato sull'esercizio precedente, ma nel frattempo il capitale sociale è passato da 160 a 320 miliardi. La raccolta complessiva del Credit ha raggiunto i 46.938 miliardi, con un incremento del 21,4%, la raccolta ordinaria ha invece avuto un aumento del 7,9%, i mezzi propri hanno registrato una crescita del 21% raggiungendo i 1.885 miliardi.

Brevi

Smi: attivo di 5,7 miliardi
MILANO — Il bilancio 1984 della Smi (gruppo Orlandi) si è chiuso con un utile di 5,7 miliardi. La Smi ha in programma un aumento di capitale di 40,9 miliardi e una emissione di obbligazioni convertibili per il medesimo importo.

Fisco: niente segreti
ROMA — Diventano accessibili a tutti i dati contenuti nella dichiarazione dei redditi. Gli uffici del fisco potranno comunicare, a chi ne fa richiesta, i contenuti delle dichiarazioni dei contribuenti senza infrangere alcun obbligo di riservatezza. Lo ha affermato una risoluzione della direzione generale delle Imposte dirette.

L'Europa consuma più energia
BRUXELLES — Dopo tre anni di continua cala e uno (il 1983) di stasi, lo scorso anno i consumi energetici nei paesi Cee sono aumentati di circa il 3,4%. Si è consumato soprattutto più energia nucleare (+ 27,6%) e metano (+ 6%); l'aumento del petrolio è stato del 2,1% mentre il consumo di carbone è sceso del 5,4%, essenzialmente a causa dello scoppio dei miniatori inglesi.

Cee: accelera l'inflazione
BRUXELLES — I prezzi al consumo nei 10 paesi della Cee sono aumentati in marzo, rispetto a febbraio, dello 0,7% portando al 5,93% il tasso di inflazione su base annua contro il 5,5% destagionalizzato di febbraio. Tra le cause la scarsità del dollaro e le conseguenze del maltempo.

Protesta contadina a Bruxelles
BRUXELLES — Le organizzazioni agricole europee hanno indetto per il 2 maggio a Lussemburgo una manifestazione in occasione dell'inizio della nuova sessione sui prezzi agricoli. All'iniziativa dovrebbero partecipare agricoltori di tutti i paesi comunitari. La manifestazione è indetta dalla Copca (comitato delle organizzazioni professionali agricole) e dalle federazioni europee delle cooperative agricole e dei giovani agricoltori.

Dollaro oscilla fra 1993 e 2007 lire Baker precisa le proposte all'Europa

ROMA — Il dollaro si è assestato ieri a 3.122 marchi e 1.993 lire mentre il titolare del Tesoro Usa James Baker dichiarava che «non piangerebbe lacrime di cocodrillo se il dollaro perdesse un po' della sua forza». In serata, a New York, il dollaro saliva però a 3.15 marchi e 2.007 lire. Baker parlava ad una conferenza stampa via satellite in cui ha voluto precisare le sue proposte per il vertice del sette paesi industrializzati che si apre il 2 maggio a Bonn.

Giappone e Stati Uniti. Il governo di Washington parteciperebbe, in cambio, ad una conferenza monetaria internazionale per esaminare le raccomandazioni del Gruppo dei Dieci e accertare se vogliamo creare una base di accordo attorno ad esse. Queste raccomandazioni saranno rese note ufficialmente a giugno ma si sa che sono orientate nel senso di mantenere il regime di cambi fluttuanti delle monete.

GIAPPONE AVANGUARDIA DEL FUTURO

Città di Genova Assessorato alla Cultura

Immagini del Giappone contemporaneo nel cinema sperimentale, video, teatro, musica, moda e arti visive.

A GENOVA 26 aprile - 31 maggio

OSRAM JVC JAPAN AIR LINES ABET LAMINATI Alitalia